Anno XII. (Abbonamento postale) Lunedì 19 Novembre 1888 (Abbonamento postale) N. 276.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI — In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24, semestre . . . . . » 12, trimestre . . . . . » 6, mese . . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI — Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta, in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La lotta pel pane.

L'altro ieri ci siamo permessi uno scherzo a proposito di certa invasione femminile nei posti sinora tenuti dai maschi. E spingendo lo sguardo all'avvenire, vedemmo le *bibliotecarie*, le *dottoresse*, le *avvocatesse* e perfino le *Prefettesse* con tanto di Commenda della Corona d'Italia. Oggi un caso nato a Roma, e che ebbe persino l'onore d'essere narrato dal telegrafo, ci invita a seguitare in queste riflessioni di accompagnamento sociale.

Alludiamo alla lotta colà iniziata fra i *camerieri* disoccupati e le *Kellerine*, già predisposta da baruffe parziali note alla Questura, quietate pel momento e or con maggiore vivacità rinascenti.

Che nelle Birrarie, dove si spaccia una bevanda esotica, più propria, che non agli usi nostri, agli usi di que' paesi

> Dove invece di vigneti
> Crescon campi di patate,

abbiano a figurare le *Kellerine* (a completamento e adornamento di simili geniali convegni di gente quattrinaia), lo si comprende; ma le *Kellerine* nei Caffè e negli Alberghi o *Restaurants* servono proprio alla decenza e all'urbanità del costume?

Gran legge quella del tornaconto e dell'avidità di lucro! I proprietarii di questi Stabilimenti avranno capito che le vezzose *Kellerine*, più dell'insegna, gioverebbero ai buoni affari e a moltiplicare gli avventori. Quindi spietatamente diedero lo fratto ai *camerieri* ed *inservienti*. Ed eccoli disoccupati, eccoli scioperanti per forza; eccoli minacciosi, e obbligata la Questura di Roma ad invigilare!

E che potrà la Questura contro l'egoistico tornaconto dei proprietarii di *Caffè* e *Restaurants*? Converrebbe un solo provvedimento, ed esso troverebbe posto nella *Legge di sicurezza pubblica* che si sta discutendo alla Camera.

Non è bizzaria la nostra; poichè, se tante restrizioni, e tanti freni quella Legge comprende, uno di più non farebbe male. Anzi per ispeciali ragioni di moralità ci starebbe proprio a meraviglia!

Ma si introduca, o no, siffatto nuovo articolo nello schema di Legge, desta apprensione questo sciopero sforzato dei poveri *camerieri*, per supremazia ottenuta dalle *Kellerine* nei costumi della metropoli. Ed addolora il pensiero di questa *lotta pel pane* che ogni giorno più si fa seria, e potrebbe produrre effetti assai sinistri.

E poichè il Governo è in vena di fabbricare *Leggi sociali* (già se ne annunciano parecchie per la prossima Sessione legislativa), coraggio, e consideri eziandio questa tendenza femminile ad occupare i posti sinora riserbati ai maschi. Poi, riguardo alle *Kellerine*, c'è a considerare la faccenda, oltrechè sotto l'aspetto economico, sotto altri aspetti che interessano la pace domestica e la moralità pubblica.

I *camerieri*, scioperanti per forza, gridavano all'indirizzo delle *Kellerine* delle Birrarie: « *andate a fare la calzetta*; » ma, ripetiamo, se nelle Birrarie le *Kellerine* ci stanno ad abbellire il quadretto di esotiche costumanze, nei *Caffè* e nei *Restaurants* il servizio dovrebbe essere fatto da camerieri. Il che essendo forse difficile a conseguire per Legge, è da raccomandarsi agli stessi avventori, affinchè nelle città italiane non si imitino consuetudini forestiere, le quali non sarebbero il più bello indizio di progresso della società nostra.

G.

Elezione politica
nel III.º Collegio Udine.

Sabbato, come già abbiamo preannunciato, alcuni *grandi Elettori* tennero un'adunanza in Pordenone.

Preoccupati, come dissero, per certe opposizioni, prima inattese ed inesplicabili contro l'on. Paroncilli, e volendo, soggiunsero, conservare all'elezione del Collegio il carattere di *progressista temperata*, si dichiaravano favorevoli alla candidatura dell'avv. nob. Gustavo Monti. Il Giornaletto *Il Tagliamento*, anche prima dell'adunanza, l'aveva messa in piazza, spacciando che l'on. Paroncilli rinunciava ad essere riproposto. Quindi dicesi che jeri la candidatura Monti sia stata proclamata con un affisso stampato, e sappiamo che il Candidato spedì già, in ossequio alla Legge sulle incompatibilità parlamentari, la sua rinuncia all'ufficio di Deputato Provinciale.

Se non che era falso che l'on. Paroncilli avesse espresso il desiderio di non essere riproposto, e oggi, anzi, l'on. Paroncilli verrà a Pordenone, e visiterà in altri siti del Collegio i suoi amici Elettori. Poi sabbato i più fidi ed influenti di lui fautori si erano riservati tempo sino a mercoledì per decidersi sulla propria azione in argomento. Dunque potrebbe accadere una scissura fra Elettori, i quali altre volte uniti rappresentavano, per così esprimerci, il grande Partito de' *Progressisti temperati* che sarebbe il Partito ministeriale.

Ma lasciando a questi lo andare d'accordo o no, è certo che altro gruppo di Elettori, il quale ama appellarsi *democratico*, accetterà pur questa volta, come tante altre in passato, per Candidato speciale l'avvocato Luigi dott. Galeazzi. Ed ecco, anzi, quanto ci scrivono da uno de' centri elettorali del Collegio:

Sacile, 17 novembre.

Si riteneva di non accentuare questa volta la lotta politica, perchè si credeva che nulla potesse osteggiare la rielezione dell'onorevole Paroncilli. Invece il Deputato Colonnello ha dovuto rinunciare alla sua rielezione per l'opposizione incontrata fra gli amici che lo proposero la prima volta.

Due nomi si disputano ora seriamente il terreno: quello dell'avvocato L. D. Galeazzi, quello dell'avv. G. Monti.

Il nome del primo, cioè del Galeazzi, che fu altre volte raccomandato caldamente dall'onor. Crispi, incontra certamente nel nostro Distretto più favore del secondo; e se dobbiamo credere alle prime previsioni, la vittoria gli sorriderà, perchè il di lui nome è politicamente più conosciuto nel Collegio non solo, ma perchè il Monti non raduna quelle serie garanzie, che lo dispongano ad una probabile riuscita.

Questo diciamo per debito di cronisti imparziali; altri più competenti ed infervorati di noi, diranno la loro parola in merito all'andamento di questa politica lotta.

Oltrechè del Monti e del Galeazzi, in altri centri del Collegio parlasi di altri *Candidati*, che potrebbero servire a giuoco di una dispersione di voti.

Dunque aspettiamo di sapere l'effetto sugli Elettori della vista che loro farà l'on. Paroncilli, e di sapere anche come la candidatura Pordenonense dell'avv. Monti sia stata accolta nelle varie parti dell'amplio Collegio.

In questa aspettazione oggi facciamo punto; e per mancanza di spazio (dovendo oggi il Giornale occuparsi molto di fatti appartenenti alla Cronaca) rimandiamo a domani l'annunciata polemica riguardo certe spavalde e ridicole insinuazioni di certi giornali su quanto la *Patria del Friuli* scrisse sinora a proposito di questa elezione politica.

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 17. — Presid. FARINI.

Discussione del codice penale.

Canonico, parlando degli articoli sugli abusi del clero, nota che giunsero circa cento petizioni, 60 provenienti da vescovi, arcivescovi e cardinali, altre 40 da parroci, comitati cattolici e privati. Esse chiedono la cancellazione degli articoli o almeno profonde modificazioni.

Rispondendo alle obbiezioni di alcuni senatori, risponderà insieme alle citate petizioni.

Questi articoli non sono nemmeno contrari ad una savia politica nazionale, nè impediscono un accordo spontaneo, che è l'accordo solamente possibile. Non rinuncia a questo ideale, ricordando il fremito che percorse la penisola nei primi anni dal pontificato di Pio IX. Ricorda pure che Umberto e il cardinale Sanfelice furono spinti da comune impulso di carità a visitare l'ospitale dei colerosi di Napoli; ciascuno dovrebbe riconoscere la sua parte di torto. Qualunque Stato ha diritto di difendersi.

Conclude dicendo: votando il codice, il Senato renderà un grande servizio alla patria, non potendosi la sua unità ritenere completa finchè non sia compiuta l'unificazione sua legislativa (bene).

Costa riferisce sulla parte terza del codice relativa alla pubblica incolumità contro i delitti al buon costume, all'ordine, alla famiglia e contro la persona e la proprietà.

Ricorda che il voto solenne che sta per dare il Senato rappresenterà il compimento del voto secolare dell'unità giuridica e nazionale. (Approvazioni).

Chiusa la discussione generale, il presidente dà lettura del seguente ordine del giorno della Commissione: « Il Senato raccomanda al ministro di giustizia le proposte e i voti espressi dalla Commissione, e passa alla votazione dell'art. 1 ».

Vigliani, presidente della Commissione, dopo i discorsi dei diversi oratori avrebbe potuto rinunciare a prendere la parola sopra un grave argomento cui sono legate le memorie del suo passato, se non gli incombesse il dovere di svolgere l'ordine del giorno.

Rileva i grandi pregi del codice proposto. Enumera le ragioni molteplici che lo sconsigliano dal far risorgere il patibolo. Cita le grazie continue che non giudica, ma delle quali deve tener conto. Nessuna opposizione vi fu contro questo procedimento.

Comunque, l'Italia, giovane nazione, fa un triste esperimento. Se non riuscisse, i poteri legislativi potranno provvedere.

Il Senato, votando l'ordine del giorno, assicura che il suo concorso al sapiente, autorevole, ultimo lavoro a perfezionamento di questo codice penale che ricevette l'inizio nel Senato e non potè arrivare in porto per cause parlamentari, ma raccolto da mano poderosa e sapiente di uomo di Stato giunse a meta felice. Dice che la nazione attende il voto con compiacenza, lo saluterà con immenso plauso lietamente questo codice cotanto aspettato tutti gli italiani possano dirsi figli della stessa patria. (*Applausi*).

Zanardelli non solo accetta l'ordine del giorno, ma esprime la gratitudine per le benevoli parole del presidente della commissione.

Posto ai voti l'ordine del giorno approvasi; quindi si approvano gli articoli del progetto.

Procedesi all'appello nominale per lo scrutinio segreto.

Risultato: votanti 134; favorevoli 101 contrari 33 (*applausi*).

Il presidente avverte che sono proibiti i segni d'approvazione o disapprovazione.

Camera dei Deputati.

Seduta del 17. — Presid. BIANCHERI.

Discussione del progetto di sicurezza pubblica.

Nocito voterà i nuovi articoli relativi all'ammonizione, perchè segnano un vero progresso sulla vigente legge di pubblica sicurezza.

Osserva che l'istituto dell'ammonizione è reso necessario dal numero grande delle persone pericolose. Del resto tale istituto non è cosa nuova, ma attaccasi persino alle più belle pagine della legislazione antica della repubblica romana. Del resto la presente riforma non preclude il passo verso le riforme ulteriori. Conclude augurandosi che la Camera voglia approvare le disposizioni proposte dal governo, che mirano a conciliare gli interessi della libertà con quelli dell'autorità.

Crispi esordisce col dichiarare che l'articolo dell'ammonizione non è politico, ma un provvedimento ordinario di polizia che mira a prevenire il moltiplicarsi dei reati commessi; e ricorda che già in un discorso ai suoi elettori egli ne riconosceva necessaria una riforma, sebbene anche nella legge vigente esso presenti un miglioramento sulle legislazioni francese e sarda. Quantunque egli non sia entusiasta dell'ammonizione, non crede sia questo il momento di discuterne il mantenimento. Un voto contrario alle proposte presentate dal governo porterebbe per conseguenza il ritiro del progetto e quindi la permanenza della legge in vigore.

Dichiara di aver stabilito che il ricorso in cassazione possa sospendere l'esecuzione del decreto di ammonizione, ma dichiara altresì di non poter andare più oltre.

Parla anche del domicilio coatto, di-

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

Conversazioni igieniche

(Continuazione vedi N. 251 del 20 ottob e scorso)

CAPITOLO V.

SOMMARIO: Dell'elettricità in rapporto all'uomo — elettricità atmosferica ed animale — applicazioni terapeutiche — azione fisiologica — regole igieniche.

L'elettricità, che oggi giorno si può dire costituisca l'ipomoclio di gran parte delle più meravigliose scoperte; non era del tutto ignota nel suo stadio rudimentale ai nostri antichi, come ne fanno fede Talete di Mileto, uno dei sette savi della Grecia, vissuto 600 anni prima dell'èra volgare e più tardi un sei secoli Plinio, celebre naturalista romano.

La fisica riconosce varie cause che dànno sviluppo all'elettricità, ma per rapporto al corpo umano, che n'è uno tra i buoni conduttori, noi possiamo ridurre tali sorgenti a due principali, e cioè l'*atmosferica* e l'*animale*.

La prima è prodotta dallo stropicciamento delle masse aeree tra loro, dall'evaporazione delle acque; dai processi di combustione; dai ricambi gassosi del regno vegetale e da tutti i processi chimico-fisici in cui vi ha azione e reazione. Essa si distribuisce inegualmente secondo le condizioni igrometriche dell'aria.

La terra e l'atmosfera si trovano in due stati opposti di elettricità: il suolo ed i corpi che ad esso sono in contatto, sempre elettrizzato negativamente: laddove l'aria, ch'è ottimo isolatore, specialmente nel suo stato di secchezza ed ordinaria densità, è elettrizzata positivamente. Intendiamoci bene, non è già ch'esistano due qualità di elettricità positiva l'una, negativa l'altra; avvene una sola che si presenta sotto due aspetti opposti e cioè se l'etere si condensa alla superficie dei corpi genera l'elettricità negativa o in meno. (Ganot.) Questi stati che convenzionalmente il Franklin, fisico americano, ma impropriamente secondo le nuove teorie, appellava *fluidi*; si combinano di continuo verso gli strati inferiori dell'atmosfera e nell'intermezzo dei corpi situati alla superficie del suolo.

Guy Lussac e Biot hanno constatato che la tensione elettrica aumenta in ragione che si eleva nell'atmosfera, per modo che il più basso strato d'aria, fino ad uno, due metri discosti dal suolo, non presenta alcuna traccia d'elettricità; la quale mancherebbe ancora nell'aria dei luoghi boschivi ed ombreggiati, nei cortili delle case, nelle anguste vie della città e secondo il nostro Roncati anche nei seni profondi delle montagne. — Sicchè la temperatura, lo stato igrometrico dell'aria, i venti e la loro direzione la fanno variare a tal segno, ch'essa cambia colla latitudine, diminuisce dall'equatore ai poli e non si rinviene più al di là del 68.º di latitudine nord.

L'elettricità atmosferica presenta variazioni diurne, poichè cresce gradatamente nelle ore vespertine: varia colle stagioni, massime nell'inverno. Con un tempo sereno il suolo è elettrizzato negativamente e l'atmosfera positivamente. Se il vapore acqueo, specialmente nei climi caldi e torridi, si condensa rapidamente, il passaggio dallo stato gassoso al liquido si accompagna ad uno sviluppo più o meno notevole di elettricità, giust' appunto come il semplice fatto di due nubi cariche di elettricità opposta è capace anche a darvi sviluppo. Nelle ragioni equatoriali gli uragani si mostrano più frequenti, laddove nei poli diventano più rari: Parry notò un solo uragano durante le due stagioni ch'egli passò tra il 70° e 75° di latitudine nord. L'atmosfera del mare pare meno propria che quella dei continenti a produrre gli uragani: Arago dice che al di là di una certa distanza della terra non piove mai. Circostanze locali influiscono sulla frequenza degli uragani (catene di monti, natura del terreno, paesi calcarei, luoghi ove sono miniere metalliche) frequentemente in questi siti accadono uragani per la maggior conducibilità del mezzo. Palmieri nel suo libro: Origine dell'elettricità atmosferica, ha dimostrato che il condensamento dei vapori e massime la loro riduzione in acqua e neve è sorgente di elettricità positiva l'evaporazione invece dà elettricità negativa: che le maggiori tensioni elettriche si mostrano colla caduta della pioggia, grandine, neve, seguendo la legge che ove cade pioggia si ha forte elettricità positiva con una zona intorno di elettricità negativa, seguita da altra zona di elettricità positiva, e in questi limiti scoppierebbe la folgore.

Gavarret riflette che considerando la costituzione degli esseri organizzati, i molteplici e svariati fenomeni che si manifestano nella vita, è difficile il non ammettere che negli esseri viventi il contatto di tante sostanze eterogenee, premute le une contro le altre, stropicciate, inegualmente riscaldate; e sopratutto le numerose reazioni chimiche che accompagnano sotto tutte le forme il gran fatto della nutrizione, debbano interessantemente produrre la *elettricità dinamica*, da una voce greca che significa moto, appunto perchè si manifesta con una circolazione continua nella massa dei corpi.

Berquerel nel suo Traitê de phisique, ha stabilito il principio che ogni reazione chimica, la quale sviluppa elettricità, è sottomessa a leggi tali che nelle combinazioni l'acido sviluppa elettricità positiva e l'alcali la negativa. Secondo Wundt i fenomeni elettrici traggono la loro origine dalle forze di resistenza molecolare: la respirazione delle piante, la germinazione originano elettricità, e Berquerel ha constatato l'esistenza delle correnti nelle radici, fusto, foglie e frutti. Scontetten portò una rivoluzione nella balneo-terapia riferendo gli effetti dei bagni termo minerali massime all'elettricità.

Codesti fenomeni sono ancora più appariscenti negli animali detti *fosforescenti* (infusori, anellidi, meduse, ecc.): tale fenomeno di lenta combustione sarebbe prodotto, secondo Berquerel, alla decomposizione del fluido elettrico neutro e ricomposizione di un fluido di nome contrario negli animali cattivi conduttori. È certo però che tale combustione non sviluppa calorico, stando alle esperienze di Matteucci e Panceri. — Abbiamo anche il sudore luminoso, come il fatto osservato da Panceri su di una persona; la quale avendo mangiato pesce alla sera, all'indomani nel levarsi osservò dalla metà delle coscie in giù una miriade di punti luminosi, come tante lucciole, se faceva scorrere le dita in varie direzioni. — Così l'altro fatto riferito da Paladino, di un bambino febbricitante che sviluppava strisce ed aloni di luce a seconda che l'assistente gli prosciugava il sudore. — Ermelad asserisce d'aver visto un operaio che diventava luminoso, ogni qual volta gli si asciugava il sudore. — Sono ancora da ricordare i fiotti luminosi di urina uscenti dal canale uretrale (Panceri), le piaghe fosforescenti, gli occhi luminosi (Cigialè). Chi poi non ricorda i pesci elettrici, torpedini, girunoti, siluri, ecc.: innumerevoli studi si fecero sul proposito e Du Bois-Reymond parlando dell'organo elettrico ed elettro-motore loro dice: ch'è di terribile forza; è un'arma al cui paragone non regge il dente del crotalo, ed il revolvers in confronto è una meschina e goffa invenzione: è un'arma che in quello che preserva il portatore, silenziosa e fulminea colpisce a distanza, scaricando per più minuti una serie di colpi non interrotti che si seguono di secondo in secondo, e dei quali nessuno può andare in fallo, perchè si estendono contemporaneamente a tutti i punti di una zona attorno all'animale.

Berquerel dimostrò la grande influenza dei fenomeni elettro-capillari sulla vita animale: vi sono infatti correnti tra la superficie interna ed esterna della cute negli apparecchi glandulari e secretivi, e nel fluido sanguigno stesso quando cioè il sangue venoso si mescola coll'arterioso. I nervi, i muscoli, gli organi elettrici dei pesci essendo elettro-motori sono punti di partenza di correnti elettriche o di elettricità dinamica.

Ma l'organismo animale può benissimo caricarsi di *elettricità statica* (da un vocabolo latino che significa rimanere in riposo, perchè l'elettricità si mostra in stato d'equilibrio alla superficie dei corpi), e presentare i conseguenti fenomeni in seguito di tali scariche. Nella storia della medicina sono noti i casi di molti uomini che in varie occasioni hanno presentato fenomeni di elettricità sotto forma di scintille, come si ottengono in fisica mediante lo sgabello elettrico. — È classico il fatto di quel

mostrando come questo istituto sia comune a tutte le legislazioni d'Europa e dice in ogni modo che ad alcuni inconvenienti che possono temersi dal nuovo progetto si porrà rimedio con la riforma della legge penitenziaria, con diffondere le società di patronato pei liberati dal carcere, col riordinamento delle opere pie e le riforme tutte che egli intende di sottoporre all'esame del parlamento nella prossima sessione; ma intanto l'istituto d'ammonizione e quello del domicilio coatto sono necessari per assicurare l'ordine pubblico, e nessun governo avrebbe il coraggio di abolirli nelle presenti condizioni sociali, imperocchè nessun governo potrebbe assumersi la responsabilità di prosciogliere un numero stragande di ammoniti e lanciare nel seno della società quaranta mila individui, ora relegati a domicilio coatto. Non è dunque una questione politica codesta, ma di ordine sociale.

Risponde a Costa che la sua denuncia per l'ammonizione è avvenuta nel 1876, non partì dal ministero degli interni ma dal questore di Roma. Io, dice il presidente del Consiglio, non ho le paure che allora si avevano, ma debbo dire che nemmeno allora vi furono pressioni per parte del governo e in ogni modo con una nuova legge non sarebbero più possibili. Tale legge applicata con onestà e giustizia non potrà dar luogo a nessuno degli inconvenienti che sono accennati nella presente discussione.

Rispondendo a Bovio che lo interpellava sulle sue opinioni, dice: nella politica interna sono rispettoso della libertà dei cittadini, ma voglio l'osservanza della legge: nella politica estera non ho che un solo pensiero: l'Italia non provocherà nessuno, sarà prudente finchè si può senza compromettere la dignità nazionale, e non permetterà mai che nessuno direttamente o indirettamente tenti di farle ingiuria o la consideri meno di qualunque altra nazione.

Dichiarata chiusa la discussione, il presidente pone ai voti l'ordine del giorno seguente firmato da Ferrari Enrico, Di Maria e da altri ventisette deputati e non accettato dal governo.

« La Camera, non approvando l'isti-
« tuto della ammonizione, passa all'or-
« dine del giorno. »

Votasi per appello nominale.

Ecco il risultato della votazione: Risposero sì 38, no 124.

Il presidente, non essendosi raggiunto il numero legale, dichiara nulla la votazione che si rinnoverà lunedì.

Fra i votanti contro l'ammonizione, vi è l'on. Seismit-Doda.

Per le madri e pei fanciulli.

La signora *Zina Zini* ha pubblicato da poco, presso L. Roux e C. Torino, un elegante volume dal titolo: **In casa e fuori di casa.**

Il libro è composto di scene dal vero, di altrettanti bozzetti scritti tutti a scopo morale educativo.

Educare e correggere, ecco l'intento della scrittrice; educare mostrando la bellezza della calma e dell'affetto, correggere biasimando il vizio e quelli che non sanno liberare da esso sè e gli altri.

Abbiamo scritto più sù che serve per le madri e per i fanciulli, perchè se il libro della signora Zini può darsi in lettura ai fanciulli, può servire anche a coloro che debbono attendere alla loro educazione.

Il libro di circa pag. 300, in elegante formato, costa L. 2 50.

Da Udine a Portogruaro per Palmanova-Latisana in ferrovia.

Ecco una ferrovia costruita, si può dire, *a tutto vapore*: i lavori cominciati appena nel maggio dello scorso anno, oggi sono quasi compiuti, poichè ci vorranno pochi giorni ancora prima che l'intera linea venga aperta al pubblico esercizio: crediamo alla metà di dicembre o, alla più lunga, a Natale. Sessanta e più chilometri di ferrovia, con opere d'arte imponenti e colossali come il grandioso ponte sul Tagliamento, i ponti sullo Stella e sul Corno, ed altre opere minori; il tutto costruito e collocato felicemente a posto in un anno e mezzo! La Società Veneta ha fatto davvero miracoli.

Invitati con l'usata cortesia, potemmo ieri prender parte alla gita disposta dalla Società per visitare i lavori dell'intera linea. Fu una gita, diremmo, d'inaugurazione: gita piacevolissima e divertente.

Il treno composto di eleganti carrozze di prima e seconda classe partì dalla Stazione di Udine alle 8,25 antimeridiane. Notiamo, così a memoria fra gli invitati: il R. Prefetto comm. Rito, l'on. Marzin, Deputato al Parlamento, il co. Antonino Di Prampero Presidente del Consiglio Provinciale, i Deputati Provinciali Milanese, Biasutti, Fabris, Roviglio, Barnaba, Celotti, il Segretario della Deputazione dott. Caporiacco, il Sindaco co. Luigi De Puppi, il comm. Paolo Billia, l'ing. Vincenzo Canciani, i Sindaci dei Comuni della linea, ed altri molti di cui presentemente non ci rammentiamo.

Viaggiava in compagnia del R. Prefetto il comm. Vincenzo Stefano Breda, Presidente della Società Veneta.

Poco dopo le nove, si giunse a Palmanova: quì erano mosse a disposizione degli invitati buon numero di carrozze.

Il Prefetto, con tutti i membri della Deputazione Provinciale, si recò a Sottoselva a visitare quel Manicomio succursale, dove fu ricevuto dal Sindaco di Palmanova, dott. Antonio Antonelli, dall'avv. Leone Luzzatti Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'ospitale di Palma, dai Medici direttori, dott. Stefano Bortolotti e dott. Tami.

I presenti, visitando minuziosamente le sale, i dormitorii, le stanze terrene, non ebbero che parole di ammirazione e di encomio per le saggie cure e le previdenti disposizioni onde e la Deputazione Provinciale e il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale e il personale medico e le suore addette all'assistenza delle ricoverate, hanno fatto di questa Succursale un Ospitale modello.

Vi sono attualmente in cura 94 maniache, di cui 60 pellagrose: l'Ospitale ne può ricoverare 130.

E qui lascieremo la parola al dottor Stefano Bortolotti, il quale, nella sua relazione letta al Prefetto dopo la visita del Manicomio, ha raccolto le indicazioni, gli schiarimenti, i dati più interessanti. Siccome oggi il tempo stringe e lo spazio è ristretto, ci riserviamo di pubblicare domani per intero la dotta relazione che contiene notizie davvero preziose.

Speciali elogi vanno tributati alla suora Ildefonsa d'Indo, bresciana, preposta alla cura e sorveglianza di quelle povere ricoverate. Zelantissima, coscienziosa, questa brava suora asseconda in tutto e per tutto gli sforzi dei benemeriti che cercano con tutti i mezzi suggeriti dalla scienza e dal cuore di alleviare le pene di quelle infelici e di procurare la loro guarigione.

Prima di lasciare quella casa, il Prefetto, fatta venire suora Ildegonda, si disse lieto di presentarle ringraziamenti ed elogi a nome di tutti.

Prima di ritornare alla Stazione, notiamo che il numero delle guarigioni ottenute dal 1878 in poi nella succursale di Sottoselva è in complesso del 37.10 0|0.

—

Alle 11,10 il treno, fischiando, lasciò la Stazione di Palma e via per S. Giorgio, dove si fa breve fermata. Da San Giorgio si corre a Muzzana, a Palazzolo, a Latisana, a Fossalta. Poco fuori di Palazzolo si passa lo Stella, e il treno si ferma qualche secondo sul ponte. Il fiume scende con regale dignità: il colore delle sue acque ne dinota la grande profondità: basti il dire che è navigabile. Scena dovvero pittoresca.

Verso l'una pomeridiana (avendo il treno fatto parecchie soste) si arriva alla stazione di Portogruaro dove c'è buon numero di persone che aspettano, e la banda cittadina che suona la marcia reale.

Già non si possono immaginare solennità e inaugurazioni senza un po' di marcia reale!

Dopo pochi minuti di fermata, il treno riparte, salutato questa volta da una marcia non reale.

Notiamo quì per incidenza che tutte le stazioni della linea, così nell'andata come nel ritorno, erano gremite di gente.

Rieccoci a Fossalta, rieccoci sul magnifico, grandioso ponte sul Tagliamento. Che colpo d'occhio! La folla si accalca sugli argini, il treno si ferma nel bel mezzo del ponte; si scende e si ammira quell'opera mirabile del genio umano.

Il ponte è lungo 164 metri: non è quì nostro compito il descriverlo, perchè altri lo ha già fatto per esteso su questo giornale quando ancora si lavorava nelle fondazioni.

Del resto, fra pochi giorni la linea sarà inaugurata e ognuno potrà procurarsi il piacere di ammirarlo.

Il treno riparte: si ripassano a volo le stazioni di Latisana, di Palazzolo, di Muzzana e si arriva a S. Giorgio dove il ff. di Sindaco sig. Foghini ci ha preparato un'altra sorpresa: la banda del paese che suona la... marcia reale.

Evviva il Sindaco e la banda!

Si smonta e poi in carrozza si va al porto Nogaro. I movimenti di terra pel tronco ferroviario S. Giorgio-Nogaro sono cominciati e i lavori procederanno con tutta alacrità: crediamo che colla fine dell'anno verrà posto in esercizio.

Alle quattro si è di ritorno a Palmanova, dove, all'albergo Bruger, gl'invitati si raccolgono a banchetto.

I coperti sono circa settanta.

Sul finire del pranzo, il R. Prefetto disse poche parole brindando alle prospere sorti della Società Veneta e al suo Presidente comm. Vincenzo Stefano Breda.

Il deputato provinciale cav. Biasutti ricordò che al fermo volere, alla concordia, agli sforzi uniti della Provincia, dei Comuni interessati all'appoggio del Governo si deve la costruzione e il felice compimento di una linea che apre nuovi orizzonti commerciali, al basso Friuli, destinata a rianimare paesi che vivevano prima nell'abbandono e nella dimenticanza. Ringrazia la Società Veneta che in tempo così breve ha potuto, mercè i mezzi di cui dispone, condurre a termine i lavori, e si augura che la linea non debba morire a Cividale. Beve alla salute del comm. Breda.

E il commendatore risponde ringraziando il Prefetto e il Deputato Provinciale delle gentili parole e dei cortesi auguri. Dice che se la linea oggi può dirsi compiuta, molto si deve anche al personale tecnico, la cui operosità e intelligenza sono degne di encomio. Si augura che presto possa dirsi un fatto compiuto anche la linea (Ronchi-San Giorgio) che dovrà allacciare il Friuli orientale alle nostre linee; e afferma che la Società, piuttosto che ritardare un lavoro da cui il basso Friuli ragionevolmente molto si aspetta, è disposta ad abbandonare l'impresa a Società più potenti.

Beve alla prosperità del Friuli.

Il Sindaco di Udine, nel mentre come friulano si rallegra delle opere dalla Società Veneta costruite nella nostra Provincia, quali le linee Udine-Cividale, Udine-Palmanova Latisana, e il ponte sul Cellina; come italiano ricorda una impresa, uno Stabilimento che tornano a grande onore della Società stessa: le Acciaierie di Terni, che forniscono alle navi italiane, in Italia, quelle corazzate che prima si dovevano affidare a mani straniere.

Il comm. Breda ringrazia e propone un brindisi all'ing. Vianello costruttore della linea. Si applaude e si toccano i bicchieri.

L'onor. Marzin brinda a Venezia, a Portogruaro, a Udine: rispondono, ringraziando e contraccambiando, il rappresente di Venezia, di cui non ricordiamo il nome, e il comm. Clementi per Portogruaro.

Brindano ancora il Deputato Provinciale Barnaba, in versi, il comm. Paolo Billia che prega il R. Prefetto a volersi fare interprete dei ringraziamenti della Provincia presso il Governo che accordò tutte la agevolezze possibili per la costruzione della linea.

Levate le mense, poco dopo le sette gl'invitati lasciarono Palmanova e alle 7,35 il treno era di ritorno a Udine.

La Società Veneta ha trattato generosamente i suoi invitati: oltre il banchetto di Palmanova, erano stati nella mattina disposti dei rinfreschi e delle colazioni alle stazioni di Palma, di S. Giorgio, di Portogruaro: da per tutto servizio lodevolissimo e soddisfazione generale.

Il comm. Breda partì da Udine col diretto delle 8 30 pom.

Conferenze didattiche.

Pordenone, 18 novembre.

In obbedienza all'ordine ricevuto dal Ministero della pubblica istruzione, nei giorni 16 e 17 corrente, il cav. Romano Mora, R. Ispettore scolastico, teneva in questo Capoluogo due conferenze sui nuovi programmi per le scuole elementari agl'insegnanti del Mandamento.

Tutti i docenti risposero all'appello, e la più vasta aula delle scuole elementari presentava un aspetto solenne imponente.

L'illustre conferenziere, dopo aver con parola franca, sicura e concisa dette le ragioni che indussero il Ministero a pubblicare i nuovi programmi, venne alla spiegazione di parte a parte dei medesimi; e, con quella chiarezza e limpidezza d'idee e di porgere che sono tutte sue, destò l'attenzione di tutti i convenuti. Fu poi felicissimo quando vivamente accentuò la parte che riguarda l'educazione *fisica, intellettuale e morale* e dei mezzi di conseguirla.

Il predetto sig. Ispettore si è riservato di tenere in seguito delle conferenze speciali sull'insegnamento della geografia, storia e scienze naturali, a vantaggio particolarmente dei maestri che istituiti secondo i vecchi sistemi, hanno bisogno di lumi e d'indirizzo pratico.

Nell'entrante settimana si reca, allo stesso scopo, a S. Vito al Tagliamento e poi continuerà il *Via Crucis* per Spilimbergo, Sacile, Maniago ed Aviano.

Il cav. Mora dopo aver fatto il maestro elementare ed il professore è da da quindici anni ispettore. Egli ha — e l'affermo senza timore di essere smentito — cambiato la faccia al suo vasto circondario duplicando le scuole, migliorando le preesistenti, e, da uomo pratico e conoscitore profondo dell'affar suo, dato un indirizzo che non potrà a meno di portare copiosissimi frutti non solamente nel campo dell'istruzione, ma pure in quello dell'educazione.

X.

Il vaiuolo a Pordenone.

Anzichè decrescere, la epidemia ha preso una qualche estensione, come la si può desumere dal seguente bollettino del 9 a quello del 16 corrente:

Ammalati rimasti in cura N. 8
Casi nuovamente denunciati » 14

Totale N. 22
Guariti 3

Rimasti in cura N. 19

dei quali 10 a domicilio e 9 allo Spedale. Fortunatamente il carattere della malattia continua a mantenersi benigno.

Comizio Agrario di Spilimbergo Maniago.

Il veterinario provinciale Dott. Gio Batta Romano, per incarico di questo Comizio, terrà una serie di conferenze trattando dell'igiene e del miglioramento del bestiame, con riguardo alle condizioni speciali delle varie località, nei paesi ed alle ore sottoindicate.

Lestans	20	nov.	Martedì	N. 1	Conf.	ore	10
Travesio	»	»	»	» 2	»	»	5
Fanna	21	»	Mercordì	» 1	»	»	10
Cavasso	»	»	»	» 2	»	»	5
Maniago	22	»	Giovedì	» 2	»	»	5
Vivaro	23	»	Venerdì	» 1	»	»	10
Domanins	»	»	»	» 1	»	»	5
Spilimbergo	24	»	Sabato	» 2	»	»	5
S. Giorgio	25	»	Domenica	» 2	»	»	10

Spilimbergo, 14 novembre 1888.

Il Presidente
D. PECILE.

Dalla Francia.

Fu assolto il deputato Gilly che accusava parecchi deputati influenti di corruzione; gli scandali e le rivelazioni continuano.

---

russo che dava scintille elettriche quante volte fosse stato toccato, e maggiormente ciò avveniva d'inverno e quando si isolava sopra di un tappeto. La moglie convivendo seco lui era pure diventata elettrica, e nelle loro scambievoli tenerezze dovevano rimanere atterriti nel vedere scoccare scintille dalle loro labbra. (G. D. Casini). W. Hosford racconta di una donna elettrica da Oxford che al 25 gennaio 1835 carezzando le guancie del proprio fratello rimase sorpresa nel vedere che da ogni punto delle dita scoccavano scintille. Tale potere si mantenne intenso pel mese sussecutivo di febbraio e gradatamente andò scemando fino al maggio, e poscia ricomparve nel prossimo anno. Una temperatura di 70° 80° Farenheit, i facili movimenti corporei, la tranquillità d'animo, le calme relazioni sociali erano necessari per la comparsa del fenomeno.

Du Bois Reymond con Akreus asseriscono che l'elettricità propria dell'organismo umano nello stato sano è generalmente positiva. I soggetti irritabili, nevropatici e pletorici pare abbiano elettricità libera, maggiore di quelli di debole costituzione od a temperamento linfatico. Di sera l'elettricità è maggiore che durante il corso del giorno: le bevande spiritose ed il circolo sanguigno accresciuto aumentano la quantità di elettricità libera. Vi è chi asserisce che le femmine siano più spesso che i maschi elettrizzate negativamente; ciò veramente è tuttora molto incerto.

Nell'inverno il corpo molto infreddato non mostra elettricità, la quale gradatamente va comparendo a poco a poco, a misura che la cute si va riscaldando: tale elettricità si ha pure a corpo nudo, indipendentemente dallo stropiccio degli abiti. Secondo Paladino nelle affezioni reumatiche l'elettricità sparisce nel decorso del morbo e si ripresenta colla guarigione.

Stabiliti dei criterii utili per la diagnosi fisica, rimane a sapere quale potere spieghi la tensione elettrica atmosferica sull'organismo. Gli osservatori, che tra parentesi non sono pochi, su tale argomento non sono pienamente di accordo. Pare verosimile che la circolazione capillare, le secrezioni varie, le funzioni muscolari sieno attivate e favorite da una elettricità atmosferica *vitrea*, il contrario si avvererebbe colla *resinosa*. In siffatta guisa sarebbe plausibile la interpretazione dello stato di prostrazione morale e fisica che avviene durante il tempo degli uragani, nell'aria umida, nell'afa sciroccale in certe persone, e per lo contrario l'eccitamento che provano col tempo calmo, sereno ed asciutto. Possono avverarsi dolori reumatici o nevralgici, accessi asmatici, aggravamenti febbrili, concressioni isteriche od epilettiche a seconda delle condizioni elettriche atmosferiche. — Con ciò non bisogna però rifiutare l'azione di altre influenze, quali sarebbero la *temperatura*, l'*umidità* e la *pressione atmosferica*.

Riguardo al potere che l'elettricità sviluppatasi in tempi procellosi può dispiegare sul corso delle epidemie, le contraddizioni sono molte: avvi chi ritiene che in conseguenza dello sviluppo dell'ozono gli effetti siano favorevoli, mentre altri sostengono che giust'appunto perciò li aggravano.

Legres ed Onimus studiando le correnti continue, hanno dimostrato che l'elettricità può turbare le leggi ordinarie dell'eudosmosi: essa decomporrebbe i sali: coagulerebbe le sostanze albuminoidee del sangue e dei tessuti. Ritenendo che la corrente circoli dal polo positivo a quello negativo, sarà *ascendente* quando il polo positivo sarà applicato alla parte inferiore ed il polo negativo alla parte superiore della midolla spinale, e *discendente* quando s'invertirà l'ordine dei poli.

Legros ed Onimus dimostrarono ancora che le correnti continue ascendenti accelerano il doppio movimento di assimilazione e disassimilazione: che la corrente interrotta o d'induzione restringe i vasi, mentre la continua li dilata se è discendente, li restringe se è ascendente.

L'elettricità esagera le funzioni sensoriali: così la corrente ascendente applicata sulla midolla esagera la sua eccitabilità ed i movimenti riflessi: la discendente produce effetti contrarii. Sui nervi motori la corrente ascendente esercita un'azione più energica della discendente, ma effetti inversi sensitivi: colla corrente d'induzione vi ha contrazione muscolare forte, accompagnata da sensazione più o meno dolorosa.

Quando si riceve la scintilla dalla macchina elettrica, non si prova che una leggiera puntura: con una piccola bottiglia di Leyda la scossa si fa sentire fin nei gomiti: con una bottiglia di un litro, la si risente nelle spalle, e fin nel petto, con una bottiglia più grande. Colle batterie la scossa non è più sopportabile, e si sarebbe esposti a gravi accidenti ricevendo la scarica di una batteria composta solamente di quattro a sei giarre di media grandezza: con batterie potenti si ponno uccidere gatti, cani ed anche animali più robusti (Ganot): anzi, or non è molto, in uno degli Stati civili d'Europa, fu proposto di sostituire al carnefice la scarica di gagliarda batteria per sopprimere i delinquenti.

L'elettricità fu applicata per la prima volta alla terapia dal dott. Duchenne di Boulogne, il quale prescelse la corrente indotta faradica: indi Remarck a Berlino fondò un'altra scuola e sostenne ch'era la corrente galvanica costante quella ch'è migliore: oggi però si è entrati nella convinzione che come la corrente indotta è ottima in alcuni morbi, così la corrente costante lo è in altri. La corrente faradica indotta è commendata con successo nelle nevralgie periferiche; la corrente elettrica costante nelle paralisi; mentre in chirurgia si trae buon profitto dall'elettrolisi e dalla galvano caustica.

L'azione fisiologica della corrente elettrica ha molto analogia con quella del fulmine; ma siccome è meno intensa di questo, così non si ha lo stesso effetto dell'incenerimento. Sul punto di applicazione la cute si arrossa ed un formicolìo speciale si sente, si contraggono i muscoli e si estendono o flettono secondo che dessi sono estensori o flessori: aumenta il movimento vascolare del territorio sul quale è applicata: accresce la temperatura, e se la corrente è momentanea, eccita potentemente i nervi, mentre s'è duratura riesce paralizzante: coagula il sangue (elettrolisi), caustica fino a produrre la scottatura di terzo grado, come il carbone rovente; e l'estracorrente fa diventare i reofori roventi fino al color bianco (galvano-caustica).

Gli antichi temevano molto gli effetti del fulmine e Svetonio narra che Augusto e Tiberio cercavano mille modi per sfuggirlo: Augusto si ritirava in un luogo basso ed a volta ed usava la pelle di vitello marino, credendola preservativa contro la folgore. Anche il lauro si credeva avesse consimile proprietà, per guisa che i palazzi dei Cesari e dei Pontefici erano circondati da cotesti alberi. Tiberio in tempo d'uragani portava una corona d'allore. Secondo Arago sonvi delle stoffe, le quali dotate di potere isolante, riescon fino ad un certo punto preservatrici. La folgore che cadde nella chiesa di Chateauneuf (Basse Alpi) risparmiò solo, dei tre frati che celebravano, colui ch'era vestito di stoffa di seta con ornamento non metallico. Il taffetà cerato, la seta e la lana sono preferibili alla tela di lino e canape, perchè dotate di potere idio-elettrico, cioè capaci di produrre e conservare l'elettrico; la canape, il lino, il cotone essendo igroscopici conducono facilmente l'elettricità. Per contrario i pezzi metallici dei vestiti o situati vicino ai vestiti, conducono benissimo il fluido. Nel 1828 un fulmine cadde nella prigione di Rideroch ed andò a colpire un capo brigante incatenato in una gran sala in mezzo a venti altri detenuti.

I soggetti cretistici a preferenza non dovrebbero soggiornare in paesi ove la tensione elettrica è abbondante; i paesi interni e freddi procurano calma, non così i marini od i luoghi elevati e scoperti. I parafulmini sono eccellenti mezzi preservatori e dovrebbero essere situati sui punti più culminanti calcolando che operano nella sfera del raggio moltiplicato due volte per l'altezza dell'asta: fuori di questo spazio si è allo scoperto. È necessario inoltre che il vandalismo del diboscamento sia impedito per mille riguardi ed anche per la pubblica salute: Arago dice, che dopo la distruzione dei boschi si sono perduti molti parafulmini naturali.

Spilimbergo, novembre 1888.

D.r *Patrignani.*

Bollettino Mete[...]
Stazione di Udine — R. [...]

[...] 18-11-88	ore 9 a.	[...]
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	753.4	[...]
Umidità relativa	90	[...]
Stato del cielo	copert.	[...]
Acqua cadente. M M.	—	[...]
Vento { direzione	—	[...]
Vento { velocità chil.	0	[...]
Termom. centigrado.	7.4	[...]

Temperatura massima 10.5
» minima 4.4
Minima esterna nella notte [...]

Telegramma Me[...]
dell'Ufficio Centr[...]
ricevuto alle ore 5 pom.
Tempo probabile:
Cielo nuvoloso coperto, ve[...]

Il natalizio del[...]
Domani, dì nataliz[...] Margherita, la banda [...] Reggimento fanteria s[...] mezza alle 2 il seguen[...]
Marcia « Le Feste a [...] renze »
Sinfonia « Non Crescend[...]
Valtzer « Vino, Donn[...] Canto »
Introd. e Coro « Norma[...]
Pot-Pourry al'African[...]
Polka aal Chiar di Lun[...]
—
Il programma sar[...] bande riunite del 35.o [...] Piacenza.

I funerali del [...]
Abbiamo accennato [...] [...]ità che seguivano il [...] [...]into cav. Antonio Z[...]
Quando il funeral[...] [...]sterno di Porta Ve[...] [...]cav. Zonca l'estremo [...] [...]sotti, dal dott. Baratti [...] Giov. Batt.
Pubblicheremo dom[...] [...]essi pronunciati, ogg[...] [...]spazio.

Doma[...]
Pubblicheremo il pr[...] [...]ato Monti, pervenuto[...] [...]essere inserito nel nu[...]
Accetteremo volon[...] [...]nostro corrispondente [...] notizie sulle fasi ele[...] [...]altri che ci scrivesser[...]

Genio N[...]
Presso il Minister[...] [...]aperto a tutto il 3[...] concorso per esame a[...] Ufficiale-Ingegnere ne[...] Navale. Le condizio[...] d'ammissione al conc[...] [...]ata nella Gazzetta U[...] [...]rente N. 263; al dett[...] [...]zione Generale del M[...] [...]essati potranno rich[...] [...]ed i programmi d'es[...]

Teatro M[...]
Il *Padre prodigo*, l'[...] [...]media di A. Dumas, [...] al distinto capo-comic[...] Diligenti di far brilla[...] di artista.
Iersera la pietosa i[...] *e Romeo* chiamò molt[...] [...]tro; ma il lavoro è [...] lascia ben disilluso c[...] udita la tragedia de[...] Shakespeare.
La signorina Lina [...] [...]gnori Angelo cav. Di[...] Maquez furono molto [...] applauditi.
Del *Giordano Brun[...]* per la pena d'occupa[...] [...]sima scena con quatt[...] un po' di luce rossa ri[...] del rogo su cui arde [...] e nell'altro.
—
Questa sera alle or[...] richiesta di *Frine*, co[...] di R. Castelvecchio.
Quanto prima: *Il d[...]* [...]novissima.

Il tram fino a P[...]
Ieri si tenne l'annu[...] degli azionisti del Tr[...]
Erano rappresentat[...] azioni.
Fu deliberata, con [...] e 15 contrari, la cost[...] per Porta Gemona fin[...] stazione di partenza [...] Udine - San Daniele; [...] questo scopo di quat[...] zioni da sottoscrivers[...]

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 18-11-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 10 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	753.4	754.5	753.7	755.3
Umidità relativa	90	65	67	40
Stato del cielo	copert.	copert.	copert.	sereno
Acqua cadente, M.M.	—	—	—	—
Vento { direzione	—	—	—	—
Vento { velocità chi.	0	0	0	0
Termom. centigrado.	7.4	7.7	8.9	7.4

Temperatura massima 10.5 | Temp. minima
minima 4.4 | all'aperto 2.9
Minima esterna nella notte 18 — 19 = — 1.1

Telegramma Meteorologico
dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 5 pom. del 16 novembre.

Tempo probabile:
Cielo nuvoloso coperto, venti deboli vari.

Il natalizio della Regina.

Domani, di natalizio della Regina Margherita, la banda musicale del 35 Reggimento fanteria suonerà dalle 12 e mezza alle 2 il seguente programma:

Marcia « Le Feste a Firenze » — *Migliorati*
Sinfonia « Non Crescendo » — *Picchi e Fiori*
Valtzer « Vino, Donna e Canto » — *Strauss*
Introd. e Coro « Norma » — *Bellini*
Pot-Pourry « l'Africana » — *Meyerbeer*
Polka « al Chiar di Luna » — *Roggero*

—

Il programma sarà eseguito dalle bande riunite del 35.o e 18.o Cavalleria Piacenza.

I funerali del cav. Zonca.

Abbiamo accennato sabato alle autorità che seguivano il feretro del compianto cav. Antonio Zonca.

Quando il funerale fu sul piazzale esterno di Porta Venezia, fu posto al cav. Zonca l'estremo saluto dal cav. Cisotti, dal dott. Baratti e dall'avv. Billia Giov. Batt.

Pubblicheremo domani i discorsi da essi pronunciati, oggi mancandoci lo spazio.

Domani

pubblicheremo il proclama dell'avvocato Monti, pervenutoci troppo tardi per essere inserito nel numero d'oggi.

Accetteremo volontieri dall'egregio nostro corrispondente G. B. tutte le notizie sulle fasi elettorali, e così da altri che ci scrivessero dal III Collegio.

Genio Navale.

Presso il Ministero della Marina è aperto a tutto il 30 aprile p. v. un concorso per esame ad alcuni posti di Ufficiale-Ingegnere nel Corpo del Genio Navale. Le condizioni richieste per l'ammissione al concorso sono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale dell'8 corrente N. 263; al detto Ministero (Direzione Generale del Materiale) gl'interessati potranno richiedere le norme ed i programmi d'esame.

Teatro Minerva.

Il *Padre prodigo*, l'interessante commedia di A. Dumas, diede largo campo al distinto capo-comico sig. Angelo cav. Diligenti di far brillare le sue qualità di artista.

Iersera la pietosa istoria di *Giulietta e Romeo* chiamò molto pubblico in teatro; ma il lavoro è molto meschino e lascia ben disilluso chi abbia letta od udita la tragedia dettata dal grande Shakespeare.

La signorina Lina Diligenti ed i signori Angelo cav. Diligenti e Gennaro Maquez furono molto e meritatamente applauditi.

Del *Giordano Bruno*, non vale neppur la pena d'occuparsi. E' una brevissima scena con quattro frasi *ad hoc* e un po' di luce rossa riflettente le fiamme del rogo su cui arde il gran pensatore, e null'altro.

N.

—

Questa sera alle ore 8, replica a richiesta di *Frine*, commedia in 5 atti di R. Castelvecchio.

Quanto prima: *Il domatore di leoni*, nuovissima.

Il tram fino a Porta Gemona.

Ieri si tenne l'annunciata assemblea degli azionisti del Tram.

Erano rappresentati i due terzi delle azioni.

Fu deliberata, con voti 45 favorevoli e 15 contrari, la costruzione della linea per Porta Gemona fino all'incontro colla stazione di partenza del tram a vapore Udine-San Daniele; e l'emissione per questo scopo di quattrocento nuove azioni da sottoscriversi in giorni venti.

Corte d'Assise.

L'ASSASSINO

Condannato a morte.

Poco dopo l'una pomeridiana incominciа l'udienza.

La sala è affollata; i posti riservati sono quasi tutti occupati. Grande aspettazione per le arringhe d'accusa e defensionali.

Vigorosa e splendida l'orazione del cav. Cisotti. Analizza le risultanze processuali, le coordina, e ne trae la conclusione che la guardia campestre Cepparo Domenico uccise la Chiapparin Maria con premeditazione e con agguato, che trattasi di assassinio. Lo provano tutte le risultanze processuali: le ripetute minaccie del Cepparo, riferite all'udienza da parecchi testimoni che se la Maria non la ritirava querela egli l'avrebbe ammazzata; l'aggirarsi nei giorni precedenti al misfatto in vicinanza della casa abitata dalla Maria, con l'arma, per intimidire la donna e farla persuasa ch'egli avrebbe compiuto il delitto che nella minaccia si conteneva; l'essere stato veduto in attitudine d'agguato, in precedenza del 28 giugno, nel campo vicino alla abitazione dei Chiapparin; l'essersi egli recato a Latisana con l'arma, contrariamente alla sua consuetudine; l'aver *pedinato* in Latisana i coniugi Rodaro, dopo il dibattimento nanzi quella Pretura; l'averli attesi nel loro ritorno a Precenicco. Tutto questo dinota la premeditazione, il disegno concepito da lui di uccidere quella donna, poichè dessa non aveva voluto acconsentire a ritirare la querela, non aveva voluto acconsentire a perdonargli avanti al Pretore.

Ma v'è anche un altro indizio gravissimo della premeditazione: l'avere il Cepparo pulito l'arma sua nel giorno che immediatamente precedette il dì nefasto dell'assassinio; l'aver preparato la carica.

Mette in rilievo la cattiva condotta del Cepparo, la sua proclività al delinquere — all'uccidere — confermata dai fatti. Minaccie, percosse, spari di revolver — ecco ciò che i testimoni raccontarono di lui. Minacciò di morte l'assessore Domeneghini; percosse il vecchio Trevisan e gli sparò contro due colpi di revolver.

Al dibattimento, ha contegno cinico, indifferente: unica sua cura, difendersi, contrastare e contraddire tutte le deposizioni che lo aggravano. Questo non è il contegno d'un uomo che perpetrò il delitto per impeto di passione; questo è il contegno d'un uomo che premeditò la strage, che ne concepì freddamente e con animo risoluto il disegno.

Se ne vuole una conferma maggiore? Il Cepparo, quando vede avvicinarsi la carretta su cui stanno inconsci del loro destino i conjugi Rodaro, travalica la strada e si mette dal lato ove siede la Maria, perchè lei — non il marito — egli vuole spegnere.

Un uomo che avesse perpetrato il delitto nell'impeto della passione, se ne pente poscia e questo sentimento appalesa; chi potrebbe sostenere altrettanto dell'imputato? Le sue parole, nell'atto di costituirsi in carcere, non già pentimento pel truce misfatto rivelano; ma l'apprensione pel destino che gli è riserbato.

Questa, in riassunto, la orazione del Sostituto Procuratore generale cav. Cisotti.

L'avvocato Baschiera tentò scardinare le aggravanti della premeditazione e dell'agguato, e sostenne doversi ritenere il Cepparo responsabile non d'assassinio, ma di omicidio volontario commesso in seguito a provocazione, e nell'impeto d'una forza semi-irresistibile.

Come parlare di agguato, se l'omicidio avvenne sulla pubblica via, di pieno giorno, quando sulla via medesima passava e ripassava la gente? Ma se il Cepparo voleva di quella donna disfarsi, ben lo poteva nei frequenti ritrovi con essa; lui, che nella notte precedente aveva con lei parlato, s'erano anche baciati. Di agguato non aveva egli punto bisogno.

E come parlare di premeditazione, se appena sentita la condanna del Pretore, il Cepparo interpose appello? Occorreva forse ch'egli si appellasse, quando nell'animo suo concepito avesse il disegno di uccidere la Maria? E non si ricordano le parole ch'ei le disse: *ci rivedremo a Udine?* come l'avrebbe riveduta, se la voleva uccidere?... Le minaccie! ma le minaccie avevano il solo scopo di ottenere il perdono — e non già erano proferite per mandarle ad effetto. Anzi, non che un elemento per comprovare la premeditazione, le minaccie la escludono: chi nell'animo cova il truce disegno di uccidere, non lo va a dire al terzo ed al quarto che un dì potranno contro di lui testimoniare; non lo va a dire, anche per non mettere sull'avviso la vittima.

Quando il Cepparo triste e pensoso ritornava da Latisana a Precenicco — l'animo esacerbato per la delusione provata vedendo quella donna che per lunghi anni fu sua rifiutargli il perdono, e troncata così una relazione ch'egli credeva eterna; gli si presenta improvvisamente questa donna e con parole e con atto di scherno l'offende. Ecco la goccia che fa traboccare la bilancia; ecco la sua passione scoppiare. Egli alza il suo fucile e spara; e quella donna cade vittima d'un furore improvviso che ella medesima suscitò.

Così il dramma è umanamente spiegato. E, perpetrato il delitto, quell'uomo fugge pei campi; e quando, sospinto dal rimorso, va a costituirsi, pronuncia quelle parole che all'udienza furono ripetute: *Non fosse mai stato carico il fucile!* — e al rintocco funebre delle campane, quando la sua vittima è portata all'ultima dimora, egli piange e fra il pianto dice: *Povera disgraziata! dopo tanto bene che ci volevamo!* — e prega... Ecco dove anche l'accusa poteva e doveva trovare una riconferma, che premeditazione non vi fu; che il Cepparo perpetrò il misfatto trascinato dall'impeto di una passione traboccante...

La lotta fu accanita: ma il verdetto dei giurati accolse pienamente le conclusioni dell'accusa, ed ai quesiti formulati dal Presidente, dopo il suo riassunto imparziale della causa, risposero affermando trattarsi di omicidio con premeditazione ed agguato e negando al Cepparo le attenuanti.

In seguito a questo verdetto, il Cepparo fu condannato **alla pena di morte.**

Egli ascoltò impassibile la sentenza; ma quando scese e quando montò nel lugubre carrozzone — pallidissimo apparve ed affranto.

Società Reduci.

Il 14 corr. il Consiglio della Società friulana dei Reduci inviò al comm. Valussi il seguente indirizzo.

« Nel giorno in cui si compie il cinquantesimo anno dacchè Voi iniziaste « una carriera politica sempre rivolta « alla patria indipendenza e libertà, la « Rappresentanza della Società Friulana « dei Reduci delle Patrie Battaglie, fedele interprete dei sentimenti di tutti « i commilitoni, fa voti, affinchè sia conservata al Paese per lunghi anni la « preziosa esistenza dell'ex Segretario di « quell'Assemblea che a Venezia decretò « *la resistenza all'Austriaco ad ogni* « *costo.* »

Il Consiglio

Muratti Giusto Presidente — Clodig prof. Giavanni Vice Presidente — Antonini Marco Consigliere — Baschiera avv. Giacomo id. — Comencini prof. Francesco id. — di Caporiacco avv. Francesco id. — Bonini prof. Pietro id. — di Prampero Antonino id. — Cantoni Gio Maria id. — Marzuttini dott. Carlo id. — Caratti Francesco id. — Janchi Vincenzo id. — Celotti dott. Fabio id. — Tonutti ing. Ciriaco id. — O. De Belgrado segretario.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 11 al 17 novembre 1888.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femm. 9
» morti » 1 » —
Esposti » — » —
Totale n. 17.

Morti a domicilio

Caterina Magrini-Rudine fu Gio. Batta d'anni 84 casalinga — Giuseppe Giuliani fu Giulio d'anni 70 fornajo — Letizia Simoni fu Pietro d'anni 57 sarte — dott. cav. Antonio Zonca fu Pietro d'anni 51 Procuratore del Re — Vittorio Bino di Leonardo d'anni 27 regio impiegato — Caterina Lodolo di Carlo di mesi 3 — Angela Portioli-Montaldi fu Antonio d'anni 53 casalinga — Maria Blasutigh-Ceschiutti fu Pietro d'anni 70 lavandaja — Francesca Nardoni di Giuseppe d'anni 18 setajuola — Emilia Agosti-Jurizza fu Antonio d'anni 52 agiata — Ida Anzil di Luigi d'anni 1 — Caterina Castellani-Toffolutti fu Antonio d'anni 64 casalinga — Marta Choret Simonetti fu Alessandro d'anni 79 possidente.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giuseppe Misson fu Domenico d'anni 44 agricoltore — Antonia Tel-Cetolo fu Sante d'anni 52 casalinga — Giacomo Miotto fu Antonio d'anni 51 bracciante — Maria Postingher fu Giovanni d'anni 72 casalinga — Daniele Pecol fu Pietro d'anni 25 fornajo — Aristide Alduci di mesi 1 — Lucia Pelizzoni-Angeli fu Angelo d'anni 51 serva — Giuseppe Fanna fu Girolamo d'anni 47 cocchiere — Susanna Sottile-Temporale fu Domenico d'anni 78 contadina.

Totale N. 22.

dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe Rumignani calzolajo con Elena Falcon casalinga — Giuseppe Zorzi negoziante con Maria Canciani civile — Domenico Vidussi agricoltore con Caterina Sturam contadina.

Pubblicazioni di matrimonio.
esposte ieri nell'albo Municipale.

Sante Monaco con Rosa Fracasso casalinga — Giuseppe di Giusto falegname con Lucia Pegoraro casalinga — Lorenzo Moretti arrotolajo con Filomena Cucchini cucitrice — Augusto Fioritto tintore con Angela Verona setajola — Giovanni Sillui negoziante con Paolina Cremese civile — Fabio Colla tintore con Catterina Cremese civile — Valentino Ruppini agricoltore con Santa Danielis serva — Virgilio Serventi capit. in Posiz. ausiliaria con Marianna Serventi agiata — Pietro D'Angelo tenente contabile con Anna Noale agiata.

Annunzi legali.

Lavori pubblici.

Venne pronunciata l'espropriazione dei terreni necessarii alla costruzione del Binario dalla Stazione di San Giorgio di Nogaro al Porto Nogaro in Comune censuario ed amministrativo di S. Giorgio di Nogaro.

Trascorsi trenta giorni senza che siano state avanzate eccezioni, sarà provveduto allo svincolo delle indennità depositate.

Accettazione d'eredità.

Serocco Lucia vedova Battaglia, per conto ed interesse dei di lei figli minori accettò col beneficio dell'inventario l'eredità intestata abbandonata dal padre dei minori Battaglia Gio. Battista fu Gio. Battista morto in lavillino di Villa Santina nel 25 luglio 1885.

Vendita immobili.

I. Nell'udienza del 16 corr. essendosi proceduto all'incanto degli immobili situati in Priuso comune di Socchieve, espropriati ad istanza di Grassi Angelina, Minetta, ed Anna, fu Avvocato Michele, contro Del Fabbro dott. Antonio fu Gio. Batta giudice presso il Tribunale di Bologna; sono rimasti aggiudicati al signor Leonardo De Giudice negoziante di Tolmezzo, per lire 5.0. Il termine per sopraimporre il sesto sul prezzo offerto scade nel dì 30 novembre, presso il Tribunale di Tolmezzo.

II. Nel 12 novembre Antonio Fracasso deliberò all'asta una casa in mappa di Spilimbergo del compendio del fallimento di Carlo Carlini per il prezzo di lire 555.

Il termine per l'aumento del sesto va a scadere coll'orario d'ufficio del giorno 27 corr. di quella Pretura.

Lotto.

Estrazioni del 17 novembre

Venezia	14	32	64	10	16
Bari	5	86	61	2	10
Firenze	24	21	16	60	89
Milano	5	57	21	47	59
Napoli	38	65	48	45	31
Palermo	62	64	34	45	89
Roma	72	27	28	69	8
Torino	67	82	1	18	63

AVVERTENZA.

Associazioni. Sono pregati i Soci provinciali ad inviare per *vaglia postale* l'importo dovuto a tutto dicembre 1888. In caso diverso, dovranno perdonare all'Amministrazione, se loro spedirà *circolari stampate d'invito a pagamento.*

Inserzioni. Senza pagamento anticipato, almeno approssimativo, non si pubblicano *necrologie, atti di ringraziamento, articoli comunicati.* Si pubblicano *gratis* soltanto gli articoli e le corrispondenze che trattino di argomenti amministrativi o narrano fatti.

Numeri separati. Chi li chiede, deve anticiparne l'importo.

Corrispondenza col Giornale. Per articoli, corrispondenze ecc. indirizzarsi unicamente alla *Direzione* della *Patria del Friuli*; per invio di *vaglia, franco bolli, lettere raccomandate,* unicamente all'*Amministrazione.*

Un'altra vittima dell'Africa?

Scrivono da Tripoli alla *Riforma* che dubitasi della morte di Casati.

Confermasi invece la morte del suo compagno Biri, ucciso per ordine del sultano dell'Unioro

Biri sarebbe figlio di un dragomanno.

Un soldato contro un furiere.

In una caserma dell'artiglieria a Roma, un soldato, certo Bianco, con coltello ferì al basso ventre il furiere della sua compagnia, certo Lorenzini, per vecchio rancore.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Grande incendio.

Bukarest, 19 Stanotte un incendio distrusse parzialmente le scuderie del palazzo reale. Nessuna vittima.

Il re si trova attualmente nel castello di Sinaia. È qui atteso per mercoledì

Una festa italiana a Marsiglia.

Marsiglia, 18 Ebbe luogo la solenne premiazione della scuola Garibaldi e della Società corale Armenia con lo intervento del console generale d'Italia

Vi fu quindi uno splendido banchetto.

L. Monticco, *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 16. Rendita Ital. 1 gen. 95.93 a 95.83 Id. 1 luglio 97.85 a 98.00. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 328. — a —, Id. Banca di Credito Veneto da 266 a Id. Società Veneta di Costruz. da a Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 244. a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.1|2 a 23.—

CAMBI: Germania sconto 4 a vista da . a . a tre mesi da 124.— a 124,25 Francia sconto 3, a vista da 101.00|a 101.20, Londra sconto 3, a vista da 25.23 a 25.27 a tre mesi da 25.33 a 25.38. Svizzera sconto 4, a vista da 100.75 a 101.— a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 209. | a 209.1|2 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 209. | a 209.1|2,

SCONTI: Banca Nazionale 5 1|2 Banco Napoli 5 1|2.

MILANO, 16. Rend. Ital. da 98 12 a .—.07 Cambi Londra da 25.35 | a .24. Camb Francia da 101.10. a 101.05| Cambi Berlino da 124.25 1|2 a 124.00

FIRENZE, 16. Rend. Italiana 98 06 1|: Cambi Londra 25 25 | — Cambi Francia 101.08 —|Az. F. Mer 790 50 Az. Mobiliare 955.10.

GENOVA, 16 M. buona Rendita Italiana 98.07 Az. Banca Naz. 2105 Az. Mobiliare 952. Az. Fer. Mer 701 00 Az. Fer. Med. 621.00.

ROMA, 16. Rendita Italiana 98.10 Az. Banca Generale 666.25

PARTICOLARI

Parigi, 17. Chiusa R. ital. 96.95.

Vienna, 17. Rendita Austriaca carta 81.80 Id. aust. arg 82.65. Id. aust. oro 109.80 Londra 121.50. Napoleoni 9.64.—|

Milano, 17. Rend. Ital. 98.12 Serali 98 07 Napoleoni 20.15. Marchi 124 3|4.

BORSE ESTERE

TRIESTE, 16.

Un articolo a (sensation) della (Post;) il ribasso dei Rubli a Berlino (3 0|0) del prezzo di ieri; il prelevamento di forte somme dalla Banca d'Inghilterra; i cattivi corsi da Berlino; tutti questi vari e sfavorevolissimi fattori contribuirono naturalmente ad imprimere all'odierno nostro movimento una tendenza flacca per le carte, Sostenuti i cambi pronti e ricercati a consegna, con pochi venditori.

Napol 9.64.1|2 a 9.65.1|2 Zecchini 5.74 a 5.74. Lire Sterline da 12.16 a 12.18 Lire Turche 10.95 a 10.97 Londra da 122.—| a 122.25| Francia da 48.15 a 48.30 Italia 47.60 a 47.80 . Bancanotte italiane da 47.75 a 47.85. Dette Germaniche da 59.75 a 59.85

Rendita austriaca in carta da 81.80 a 82.00 Detto in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0|0 da 100.— a 101.10. Rendita ungherese in carta 5 0|0 da 92.20 a 92.40 Credit da 307.60| a 308.00, Rendita Italiana 95.10| da a 95.25| Greci 5 0|0 da fr. 419.00 a 421.00.

VIENNA, 16.

Azioni Credit 305.00, Biglietti 1860 140.26, Detti 1864 173.75 Rendita austriaca in carta 81.80, Ferrate dello Stato 254.00 Detto Settentrionali —.— Napoleoni 9.65. | Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 031.50- Loyd austriaco 443 Banca anglo austriaca 112.75 Lombarde 101 17 Union Banck 216.75 Landarbank 218, Prestito comunale viennese 142.15 Rendita austriaca in oro 110.—, Detta ungherese in oro 6,0|0 Detta 4 0|0 101.20 Detta in carta 92.20 Azioni tabacchi 102.25 Calma.

LONDRA, 16. Inglese 97.7|16 Italiane 95.13|

BERLINO, 16. Mobiliare 162.50, Austriache 206, Lombarde . Rendita Italiano 95.00.

PARIGI, 16 Rendita 3 0|0 86.10. Rendita 3 0|0 83.25 Rendita 4 1|2 10. Rend. italiana 96 25 Cambio su Londra 25.30. Consolidato inglese 97. 3|16 Obbligazioni ferr. italiane 36. Cambio italiano 15|16. Rendita turca 15.50 Banca Parigi 590. Ferrovie tunisine 504—. Prestito egiziano 410.56 Prestito spagnuolo est. 73.7|16 Banca sconto 528. Banca ottomana 530.62 Cred. fondiario 1363 Azioni Suez 2235.

Udine 1888. — Tip. della Patria del Friuli.